



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura,
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475920754

1	TITOLO DEL PROGETTO	Innovazioni nella gestione dei processi produttivi lungo la filiera del fungo champignon, dal compost al prodotto finito	
2	REDATTORE DEL TESTO	Gian Luca Barchi	
3	COORDINATORE DI PROGETTO	NOME INDIRIZZO E-MAIL TIPO DI PARTNER	FUNGHIDEA S.R.L. Via Antonio Chiarucci,3 – Cisterna di Latina amministrazione@funghidea.com Impresa di trasformazione
5	PARTNERS DI PROGETTO	NOME INDIRIZZO E-MAIL TELEFONO TIPO DI PARTNER	Funghitex Srl Via Colle Tenne - Giulianello di Cori (Latina) 04010 compost@funghitex.com 06. 96453091 Impresa di produzione compost
		NOME INDIRIZZO E-MAIL TELEFONO TIPO DI PARTNER	Fungicoltura del Circeo S.r.l. Via Portosello - 04016 Borgo San Donato (LT) fungiprimo@libero.it 0773 / 50032 Impresa di produzione agricola
		NOME INDIRIZZO E-MAIL TIPO DI PARTNER	CRPV Soc. Coop. Via dell'Arrigoni 120 – 47522 Cesena (FC) gbarchi@crpv.it Ente di ricerca

6	OBIETTIVO DEL PROGETTO	I problemi che il progetto ha affrontato sono stati relativi alla necessità di concepire la produzione dei funghi, a partire fin da quella del compost per la loro coltivazione, in un approccio maggiormente di filiera, rispetto a quanto finora fatto e migliorare, laddove possibile, la resa produttiva, tendendo ai livelli raggiunti da diversi anni a questa parte dai produttori nord-europei. Nonostante la filiera oggetto del progetto prevedesse già da tempo un soddisfacente livello di interazione fra i diversi anelli della filiera, si riteneva necessario doverli integrare maggiormente, condividendo protocolli e risultati di analisi, per poter permettere all'intera filiera di muoversi verso il mercato in maniera più compatta. Ci si è prefissi, quindi, di ricercare tutte quelle correlazioni fra diversi parametri produttivi e chimico-fisici rilevati lungo la filiera per poter formulare una sorta di previsione della qualità e quantità attesa di funghi, al fine di ottimizzare e velocizzare le consegne ai singoli clienti finali, tenendo conto delle diverse pezzature e caratteristiche del prodotti finito.				
7	ABSTRACT	L'obiettivo del progetto è consistito nello svolgimento di diverse attività volte ad ottimizzare, tramite opportune innovazioni, il livello produttivo lungo l'intera filiera produttiva, partendo dalla produzione di compost fino al prodotto finito. In questo modo è stato possibile mettere a punto metodi per la caratterizzazione del compost in maniera oggettiva e non in base all'esperienza del produttore, nuove modalità di inoculo compost e relativa ottimizzazione delle dosi, definire innovativi protocolli di coltivazione che tengano conto di un numero elevato di parametri chimico-fisico-ambientali, nuove classificazioni merceologiche del fungo prodotto finito. In più è stato possibile definire alcune correlazioni fra la qualità del compost e quella del prodotto finito, al fine di poter anticipare la disponibilità di prodotto finito con caratteristiche maggiormente adatte ad un certo profilo di cliente. L'indicazione maggiormente utile che scaturisce dalla conduzione del progetto consiste nel condividere, lungo la filiera produttiva, protocolli procedurali, analitici e di comunicazione fra i vari anelli della filiera. Ciò permette realmente di poter velocizzare lo scambio di informazioni in modo codificato e standard fra di essi, in modo da ottimizzare gli sforzi e gli impegni del produttore di compost, dei coltivatori di funghi e degli stabilimenti di lavorazione e confezionamento, per poter tutti concorrere alla realizzazione di un prodotto finito di maggiore qualità. Infine, diverse prove relative alla rideterminazione della quantità ottimale di inoculo, hanno permesso di aumentare la resa di produzione. Riassumendo, l'applicazione dei risultati del progetto permetterebbe di aumentare la resa di produzione sia per stanza che per unità di inoculo e di portare ad una maggiore integrazione e scambio di informazioni fra i soggetti della filiera produttiva, con notevoli vantaggi di carattere economico ed organizzativo.				
8	SETTORE DI INTERVENTO	Funghi e tartufi coltivati				
9	PERIODO DI PROGETTO	<table border="0"> <tr> <td data-bbox="611 1342 784 1374">INIZIO</td> <td data-bbox="784 1342 2123 1374">Ottobre 2014</td> </tr> <tr> <td data-bbox="611 1374 784 1417">FINE</td> <td data-bbox="784 1374 2123 1417">Giugno 2015</td> </tr> </table>	INIZIO	Ottobre 2014	FINE	Giugno 2015
INIZIO	Ottobre 2014					
FINE	Giugno 2015					

10	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	Il progetto si è articolato nelle seguenti attività: caratterizzazione del compost utilizzato per la coltivazione del fungo; definizione delle modalità operative per la correzione del compost per la coltivazione; definizione della quantità di inoculo ottimale per uno specifico lotto di compost; definizione protocolli di coltivazione dedicati, sulla base delle caratteristiche del compost in uso, eventualmente comprensivi di enzimi attivatori; analisi fungo alla raccolta; classificazione per lavorazione e prove shelf-life; progettazione e realizzazione di un sistema informatico per la raccolta di dati lungo la filiera.
11	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Provincia di Latina
12	SITO WEB	http://www.funghidea.com/news.html
13	LINK AD ALTRI SITI WEB	http://www.freshplaza.it/article/76713/Innovazioni-nella-gestione-dei-processi-produttivi-lungo-la-filiera-del-fungo-champignon,-dal-compost-al-prodotto-finito
14	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	Il contesto in cui si è sviluppato il progetto è stato di carattere molteplice. In primo luogo si è inteso rispondere alla necessità espressa dai diversi anelli della filiera di produzione dei funghi di uniformare gli approcci e le strategie produttive, al fine di aumentare la resa produttiva ed, in generale, la redditività dei singoli soggetti. In effetti la specifica filiera prevedeva già accordi di carattere commerciale fra i singoli anelli, ma si rendeva necessario condividere e mettere in atto azioni di coordinamento tecnico e di processo.
15	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
16	COMMENTI AGGIUNTIVI	Da questo progetto è risultato evidente quanto la condivisione di alcuni protocolli di lavoro fra i diversi soggetti della filiera sia in grado di portare ad interazioni positive. Oggettivamente si è potuto infatti notare un incremento della resa di produzione di diversi punti percentuali. Questo risultato può rappresentare un solido punto di partenza per future attività di ricerca e di ulteriore integrazione, per aspirare ad incrementare il livello di interazione fra i diversi soggetti della filiera, e puntare a rese ottimali, in linea con la concorrenza nord-europea.